

Senato approva incentivi alla rete unica Tim/Open Fiber -

Reuters News 27-Nov-2018 10:18:50

di Giuseppe Fonte

ROMA, 27 novembre (Reuters) -

La Commissione Finanze del Senato ha approvato nella notte i due emendamenti al decreto fiscale di M5s e Lega che incentivano l'aggregazione fra le reti di Tim <TLIT.MI> e Open fiber, controllata da Enel ENEI.MI e Cassa depositi e prestiti. È confermato il riferimento ad "adeguati meccanismi incentivanti di remunerazione del capitale investito", il regime analogo alla 'regulated asset base' già in vigore per Terna e Snam. (Full Story) Le tariffe saranno fissate tenendo conto del costo storico degli investimenti e "della forza lavoro dei soggetti giuridici coinvolti", la garanzia sui livelli occupazionali di Tim chiesta dal M5s. "L'esistenza di due società comporta la dispersione di risorse che potrebbero essere usate in modo più efficiente. Una rete unica consente risparmi consistenti", ha detto in aula il relatore del decreto Emiliano Fenu (M5s). Il via libera di Palazzo Madama è atteso oggi stesso, forse con voto di fiducia. Il decreto andrà poi alla Camera in seconda lettura. L'iniziativa della maggioranza ha soprattutto un valore di indirizzo politico perché già ora l'Autorità per le comunicazioni ha poteri sufficienti per intervenire. La rete a banda ultralarga è un elemento cardine del piano di politica industriale illustrato in Parlamento dal vice premier e leader M5s Luigi Di Maio. I due emendamenti, considerati nell'insieme, precisano due possibili percorsi: separazione funzionale della rete Tim imposta dall'Authority per le comunicazioni e aggregazione volontaria. Il codice delle comunicazioni elettroniche prevede che l'Authority possa imporre alle imprese verticalmente integrate come Tim la separazione funzionale della rete di accesso per conseguire un'effettiva concorrenza. Con le novità in arrivo l'Autorità, nell'assumere una decisione, potrà basarsi anche sul "livello di autonomia dei concorrenti rispetto all'infrastruttura di rete dell'impresa verticalmente integrata". L'Autorità potrà tener conto inoltre di "possibili inefficienze derivanti dalla eventuale duplicazione di investimenti in infrastrutture nuove ed avanzate a banda ultralarga". L'aggregazione spontanea potrà avvenire su proposta dell'Autorità o per iniziativa degli stessi operatori. In entrambi i casi la rete dovrà appartenere a una proprietà diversa o "sotto controllo di terzi indipendenti".